



*Ministero degli Affari Esteri  
e della Cooperazione  
Internazionale*  
DGAP - Ufficio X

MAE00991412021-07-  
14

Protocollo MAE00991412021-07-14  
Data 14 LUGLIO 2021  
Classifica NON CLASSIFICATO  
Urgenza ORDINARIO  
TUM E/300/4/11

## APPUNTO OPERATIVO

**Per** GABI - GABINETTO DEL MINISTRO

**e p.c.** DGAI - D.G. AMMINISTRAZIONE INFORMATICA COMUNICAZIONI  
DGAP - D.G. AFFARI POLITICI E SICUREZZA  
DGSP - D.G. PROMOZIONE SISTEMA PAESE  
MIN DIFESA - UCD  
MIN INTERNO - UCD  
PCM - PALAZZO CHIGI - UCD  
SEGR - OCS  
SEGR - UNITA' DI COORDINAMENTO  
SEGR - UNITA' DI CRISI  
SSS - SEGRETERIA DI STEFANO  
SVM - SEGRETERIA SERENI

**Oggetto** LIBIA. AVIAZIONE CIVILE. SEGUITI DELLA MISSIONE ISPETTIVA SVOLTA DA ENAC CON ESPERTI DEL MINISTERO DELL'INTERNO PRESSO L'AEROPORTO DI TRIPOLI-MAITIGA.

**Riferimento** APPUNTO DGAP X N. 61562 DEL 6 MAGGIO 2021

**Redazione** MARIO.VENTRONE

**Firma** PASQUALE.FERRARA

**Funzione** DIRETTORE GENERALE

**Allegati** [RAPPORTO ENAC.PDF](#)

**Nota** SI

**Sintesi** Esiti della missione ispettiva congiunta ENAC/Interno svoltasi presso l'aeroporto di Tripoli-Mitiga gli scorsi 6 e 7 giugno. Permangono forti criticita' sotto il profilo di safety e security per una ripresa in tempi brevi dei collegamenti aerei verso l'Italia in assenza di miglioramenti delle condizioni di sicurezza dello scalo tripolino. In considerazione delle persistenti, forti aspettative libiche al riguardo, potra' essere presa in considerazione l'elaborazione di un Contingency Plan quale preconditione per l'individuazione di un vettore (preferibilmente nazionale) interessato alla tratta.

**Testo** 1. Lo scorso 8 luglio ENAC ha convocato una riunione in VTC per illustrare gli esiti della missione ispettiva svolta in data 6-7 giugno 2021 (v. Appunto in riferimento), dal Team di esperti (composto da rappresentanti dell'Ente Nazionale Aviazione Civile - ENAC, del Ministero dell'Interno - Polizia delle Frontiere) incaricato di verificare le condizioni di sicurezza dell'aeroporto di Tripoli-Mitiga, l'unico al momento funzionante nella capitale libica. All'incontro, presieduto dal Direttore Centrale Regolazione Aerea di ENAC, Ing. Fabio Nicolai, hanno preso parte rappresentanti del Ministero dell'Interno, il Consigliere Diplomatico presso il MIMS, Cons. Luca Di Gianfrancesco, l'Amb. Giuseppe Buccino, il Console Generale a Bengasi, Carlo Batori, il Capo dell'Ufficio X della DGAP, Cons. Andrea Catalano e l'Inviato Speciale per la Libia, Cons. Nicola Orlando insieme ai colleghi di Segreteria Generale e Gabinetto che ringraziamo per la partecipazione.

2. Nell'illustrare la relazione allegata ENAC ha messo in luce una serie di criticita' oggettive che sono state riscontrate durante l'ispezione presso l'aeroporto di Mitiga. Particolare enfasi e' stata posta sull'assenza di adeguate tecnologie per il controllo degli accessi e sulla conseguente presenza di personale non qualificato, con evidenti ripercussioni in termini di sicurezza degli aeromobili e dei relativi passeggeri in transito. E' stata inoltre segnalata l'esistenza di detriti di grandi dimensioni sulla pista (tubi di plastica e copertoni) che rendono altamente pericolose le operazioni di decollo/atterraggio dei velivoli. Alla luce delle considerazioni formulate durante l'incontro e delle conclusioni cui giunge il citato Rapporto, appare, allo stato attuale, secondo quanto segnalato da ENAC, fortemente sconsigliato utilizzare lo scalo aeroportuale di Tripoli-Maitiga per voli di linea, ne'

sembrerebbe possibile ipotizzare una riapertura dei collegamenti aerei tra l'Italia e la Libia a breve termine attraverso la revoca del divieto nazionale (NOTAM) attualmente in vigore nei confronti dei voli provenienti dalla Libia.

Si e' innanzitutto concordato di condividere, tramite l'Ambasciata di Tripoli, le conclusioni del Rapporto ENAC con le autorità libiche, affinché queste possano prendere visione delle criticità rilevate e porvi rimedio nel medio-lungo periodo, se del caso con il sostegno tecnico delle competenti istanze italiane, come condizione indispensabile per la ripresa di stabili collegamenti aerei verso l'Italia, anche nella prospettiva di un graduale superamento dell'attuale regime di interdizione al volo dalla Libia e del black-listing europeo nei confronti delle compagnie aeree libiche.

3. Durante la riunione e' emersa la necessita' di tenere in debito conto le forti aspettative libiche in merito alla ripresa dei collegamenti aerei civili da e per l'Italia e, in prospettiva, il resto dell'Unione Europea. Come rappresentato dall'Amb. Buccino, il Ministro dei Trasporti del Governo di Unita' Nazionale (GUN), Muhammad al-Shahoubi, durante un recente colloquio, ha auspicato con insistenza che venga quanto prima istituito il collegamento Roma - Tripoli, similmente a quanto gia' potrebbe avvenire in tempi brevi per la tratta La Valletta - Tripoli, che pure assumerebbe un'importanza non primaria rispetto a quella che collegherebbe stabilmente la Libia al nostro Paese.

Il confronto con quanto asseritamente ventilato dalle autorità maltesi, tuttavia, se da un lato rinvigorisce le sensibilità libiche, dall'altro appare, secondo ENAC, mal posto, in considerazione dei diversi standard di sicurezza aerea utilizzati da Malta, ben al di sotto di quelli italiani, e dalle pratiche commerciali estremamente aggressive utilizzate da quel Paese. Da parte libica, si tratterebbe comunque di una necessita' resa ancor piu' urgente dalla chiusura delle frontiere tra Libia e Tunisia, recentemente imposta dal Governo libico per contenere il diffondersi della pandemia.

Per venire incontro a tali auspici, sottolineati altresì dal Console Batori in riferimento alle autorità de iure e de facto di Bengasi, ENAC ha elaborato uno schema di misure compensative che, nel breve termine e nelle more delle azioni correttive previste dal Rapporto, possano consentire il ripristino nel breve periodo dei collegamenti aerei dall'Italia all'aeroporto di Tripoli - Mitiga in condizioni di emergenza e fatte salve le valutazioni del contesto ambientale. Si tratterebbe della possibile attuazione di un c.d. "contingency plan" (vedi punto conclusivo del rapporto in lingua italiana), da comunicare alla controparte solo dopo una ponderata elaborazione da parte delle Amministrazioni italiane coinvolte (e la successiva individuazione di un vettore, preferibilmente nazionale, interessato alla tratta), in cui si ipotizza che gli aeromobili destinati allo scalo di Tripoli-Mitiga siano accompagnati e vigilati da personale di sicurezza del vettore per il costante monitoraggio dell'aeromobile, l'effettuazione di ispezioni di sicurezza sul velivolo e la predisposizione di controlli su passeggeri e bagagli, nonché che sia fatto divieto di imbarco per forniture di bordo, merci o posta. A tal fine, l'Ing. Nicolai ha anche fatto stato delle competenze che ENAC potrebbe mettere a disposizione delle autorità libiche nel quadro di un programma di capacity building volto a recuperare la piena operatività dell'aeroporto.

4. L'intervento sugli aspetti che possano garantire gli standard minimi di sicurezza per voli civili e la risoluzione delle maggiori criticità rilevate sono apparse, all'esito della riunione, precondizioni indispensabili per poter avviare la ricerca di un vettore che sia disponibile ad operare sulla tratta Roma-Tripoli. La scelta, che dovrebbe auspicabilmente ricadere su compagnie italiane (Alitalia si e' in passato mostrata interessata ai collegamenti da e per la Libia, ma sono state anche menzionate altre compagnie aeree italiane, quali Blue Panorama, Neos e Mistral Air - ora Poste Air Cargo), dovrebbe essere effettuata solo dopo la minimizzazione dei rischi connessi alla sicurezza, in termini di "safety" e "security", dello scalo tripolino, anche al fine di evitare eventuali successivi ripensamenti da parte del vettore.

5. Alla luce di quanto precede, oltre a trasmettere separatamente la versione in inglese del rapporto all'Ambasciata a Tripoli per successiva condivisione con le competenti autorità libiche, si riterrebbe opportuno chiedere ad ENAC di articolare ulteriormente in termini tecnici le proposte di cui al menzionato "contingency plan" quale precondizione per l'avvio

di un sondaggio a livello adeguato, eventualmente anche a livello politico, con i vettori nazionali.